

PER UNA CONTRO CONFERENZA A BERLINO

Prima del COVID19 ci si è trovati in un punto morto tra i 27 governi sul contenuto e sul risultato del futuro dell'Europa. La situazione di stallo è una situazione in cui non è possibile raggiungere un accordo ed è altresì impossibile porre fine a un disaccordo, perché nessuna delle parti rinuncia a qualcosa che desidera.

All'interno del Consiglio si vede attualmente un "Pentagono", con il portoghese aggrappato al Trattato di Lisbona, l'austriaco che rivendica il ritorno delle competenze dell'UE agli Stati membri, il danese ideologicamente ostile alla riforma del Trattato, la nuova Alleanza francese e italiana abbastanza aperta a rompere il tabù di l'intoccabilità dei trattati in senso innovativo e gli altri - a cominciare dai tedeschi - rannicchiati in una palude.

L'unico modo per uscire dallo stallo è dimenticare le sedie pieghevoli della futura (ma ancora incerta) conferenza e organizzare una "contro-conferenza" a Berlino durante la presidenza tedesca, fondata sull'idea di un percorso rivoluzionario per un movimento popolare con il mandato di redigere un elenco di "cahiers de doléances" indirizzato al PE e che gli chieda di assumere un potere costituente a nome dei cittadini dell'UE.

PIER VIRGILIO DASTOLI

Presidente del Movimento europeo-IT